

Comunicato **70/MM/rc**  
Cagliari, 04 maggio 2010

## NOTA STAMPA

**LETTERA APERTA-DOCUMENTO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL SARDA MARIO MEDDE AI CANDIDATI NELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 30 E 31 MAGGIO 2010**  
«Comuni e Province sono fondamentali per la promozione del lavoro e nella lotta alla povertà. Questi temi diventino prioritari anche nel dibattito elettorale»

**Le elezioni amministrative del 30 e 31 maggio 2010 rappresentano un momento importante, certamente per i candidati, ancora di più per le istituzioni locali e per i sardi.**

In una fase caratterizzata dall'astensionismo, e da una diffusa e profonda frattura tra politica e cittadini, è nostro dovere contribuire tutti a rafforzare il ruolo delle istituzioni e dunque, in primo luogo, della rappresentanza politica; insostituibile in un sistema democratico e rappresentativo.

**I problemi e le aspettative dei lavoratori, dei disoccupati e dei pensionati debbono dunque stare al centro dell'iniziativa politica. Per questo motivo il dibattito elettorale è per noi rilevante, anche per veicolare la soluzione da dare alle questioni del lavoro, dello sviluppo e del territorio.**

**Gli impegni dovranno diventare atti di governo per contribuire a risolvere i drammatici problemi della disoccupazione, soprattutto giovanile, e della povertà.**

**È infatti indispensabile invertire la tendenza al peggioramento degli indicatori economici e sociali. Si pensi al tasso di disoccupazione che in Sardegna è ormai al 15,4%, sette punti al di sopra del dato nazionale di febbraio 2010, attestato all'8,5%. Ancora più preoccupante il tasso di disoccupazione giovanile: in Sardegna al 44,7%. L'una e l'altra condizione portano ad un fenomeno povertà che ormai riguarda più di 330mila persone.**

**Per questi motivi la CISL ritiene utile e opportuno riportare alla Vostra attenzione l'intesa tra UPS, ANCI e CGIL, CISL, UIL della Sardegna, che si allega alla presente, ed una serie di proposte per affrontare, in termini positivi, l'emergenza lavoro in Sardegna.**

**Circa le proposte che di seguito riportiamo, la CISL ritiene necessario sottoporVi alcuni punti che la Regione e lo Stato possono concretizzare, e che i sindacati e gli enti locali debbono sollecitare, per dare maggiore efficacia alle politiche dello sviluppo e del lavoro.**

- **REGIONE-STATO.** Si chiede l'attivazione immediata di un tavolo per la sottoscrizione di un accordo con il Governo per le partite che hanno una competenza di livello nazionale:
  - la rinegoziazione del patto costituzionale tra Stato e Regione;
  - il rilancio delle attività produttive;

- la negoziazione dei parametri ex articolo 22 della legge delega sul federalismo fiscale (insularità);
- il piano di rinascita;
- l'intesa istituzionale di programma.
- **REGIONE.** Per quanto concerne le decisioni che devono essere assunte dalla Regione, per quanto di sua competenza, si chiede la concertazione con le parti sociali e gli enti locali e l'immediata attivazione del tavolo per la definizione dei seguenti punti:
  - **ATTIVITÀ PRODUTTIVE.** Nell'ambito della strategia di politica industriale che preveda il consolidamento dell'esistente da un lato e un piano di rilancio su alcune filiere produttive dall'altro, è necessario:
    - avviare il decollo di un'agenzia, con competenze di livello elevato, che sia in grado effettuare quell'attività di scouting e di sviluppo per favorire l'insediamento di nuove attività di impresa nell'Isola;
    - attivare una task-force presso la presidenza della Giunta per le emergenze produttive nel settore industriali e in altri comparti interessati da gravi crisi produttive e occupazionali;
    - definire il sistema di priorità da utilizzare con il principale strumento di agevolazione in essere, i PIA, in funzione delle scelte di politica industriale della Regione che di anno in anno dovranno essere codificate nei bandi (es. interventi nei distretti industriali, verticalizzazioni di filiera, comparti produttivi, ...).
  - **POLITICHE DEL LAVORO.** Alla luce della gravità attuale e in prospettiva della situazione occupazionale anche in Sardegna, appare indispensabile intervenire con immediatezza sui seguenti punti:
    - creazione dell'agenzia unica regionale per la creazione d'impresa e il reimpiego;
    - ridefinizione del ruolo dell'Agenzia del Lavoro in funzione di un suo definitivo rilancio, intervenendo se necessario anche sugli aspetti normati dalla legge regionale 20;
    - rivisitazione del programma Master & Back, ai fini di un maggior raccordo con il sistema produttivo in senso stretto, con l'obiettivo di dare priorità ai datori di lavoro che intendo stabilizzare i ricercatori;
    - revisione del sistema del credito d'imposta regionale, dando assoluta priorità alla creazione di occupazione aggiuntiva e alle stabilizzazioni dei contratti a tempo determinato, anche attraverso priorità annuali da concordare con le parti economiche e sociali.
  - **FORMAZIONE PROFESSIONALE E SCUOLA.** Nella filiera formativa appare necessario dare priorità assoluta, con una tempistica certa, ai seguenti punti:
    - riforma della legge quadro regionale su istruzione e formazione professionale;
    - istituzione dell'agenzia per l'orientamento e l'attuazione delle politiche della formazione;
    - riforma della legge regionale 31 sul diritto allo studio.

- **CONTRASTO ALLA POVERTÀ.** A seguito delle richieste portate avanti dalle organizzazioni del sociale che negli ultimi anni hanno posto al centro del dibattito politico il contrasto alla povertà, si chiede:
  - l'assegnazione a un consorzio costituito dalle organizzazioni del sociale della gestione delle misure di microcredito in favore delle fasce disagiate;
  - la costituzione dell'osservatorio regionale delle povertà con tutti i soggetti impegnati nel sociale e attivi su questa tematica;
  - un diretto coinvolgimento delle associazioni firmatarie della «*Carta di Zurì*» nella programmazione/gestione degli interventi di contrasto della povertà.
- **RIFORME ISTITUZIONALI E DI SETTORE.** Circa la delicata tematica delle riforme istituzionali e degli interventi nella pubblica amministrazione, si richiede:
  - l'istituzione dell'assemblea costituente per la riforma dello Statuto sardo;
  - l'associazione delle istituzioni locali al governo della Regione con il superamento della consulta regionale degli enti locali;
  - la revisione della legge regionale 1/1977 sulla struttura e le competenze degli assessorati regionali;
  - la riforma del bilancio regionale e la territorializzazione di una parte consistente delle risorse finanziarie, senza vincoli di bilancio;
  - il confronto immediato sulla riforma del servizio sanitario regionale;
  - l'attivazione di alcuni tavoli specifici su alcune tematiche di primaria importanza per la pubblica amministrazione regionale:
    - precariato nel settore pubblico regionale;
    - strumenti di welfare e fondi di reinserimento nelle p.a. del personale della sanità privata e del terzo settore;
    - revisione delle riforme delle agenzie in agricoltura e ricerca;
    - rafforzamento della presenza dello Stato e del settore pubblico, in senso lato sul territorio regionale;
    - potenziamento del sistema delle autonomie e rafforzamento di poteri, risorse e competenze.

Il segretario generale  
*Mario Medda*



Unione Province Sarde

## CONTRATTAZIONE SOCIALE TERRITORIALE

**Intesa tra Unione delle Province Sarde, ANCI Sardegna, CGIL CISL UIL Sardegna.**

### Premessa:

In questi ultimi anni ci sono stati e continueranno ad esserci significativi processi di cambiamento nel sistema istituzionale italiano; la riforma del titolo V della Costituzione disegna un nuovo assetto istituzionale introducendo temi come il Federalismo e conferendo pari dignità a Stato, Regioni e Enti locali.

Contemporaneamente sono stati imposti dalle leggi finanziarie dello Stato una serie di vincoli che hanno ricreato un "neocentralismo" che di fatto vanifica la riforma stessa, è stato introdotto il patto di stabilità e, di recente, è mancata la compensazione del taglio dell'ICI.

Oggi gli Enti locali registrano ripercussioni negative sui propri bilanci e hanno difficoltà a garantire i servizi primari, mentre i cittadini individuano nelle istituzioni territoriali il livello più prossimo e più adeguato a risolvere i problemi e a governare uno sviluppo sociale equilibrato.

Nella regione Sardegna è necessario ridefinire le regole della nostra autonomia nei confronti dello Stato e ritrovare, dentro le politiche del Federalismo Fiscale, un rinnovato ruolo degli Enti locali territoriali.

Al riguardo è indispensabile definire anche in Sardegna un assetto di federalismo fiscale interno, coerente con i principi dell'articolo 199 della Costituzione che prevede l'integrale finanziamento delle funzioni dei Comuni, attraverso tributi propri, la compartecipazione a contributi erariali e la perequazione.

Nel recente passato i trasferimenti agli Enti Locali sono confluiti nel fondo unico che, per legge, deve essere rivalutato con la variazione delle entrate tributarie regionali. Nel prossimo esercizio le entrate tributarie regionali, a seguito della positiva conclusione della vertenza con lo Stato, cresceranno di oltre 1,3 miliardi di euro, cioè del 22,6%, cui, per legge, dovrebbe conseguire un incremento del fondo unico degli EE.LL. per oltre 130 milioni di euro. La Giunta ne ha riconosciuto solo 20 milioni: deve essere ripristinato quanto previsto dalla legge. Gli enti locali, per parte loro, si impegnino ad usare le maggiori risorse sul fronte delle politiche sociali e del sostegno all'economia.

Le Province e i Comuni devono diventare sempre più gli attori principali delle politiche di sviluppo e di welfare.

Il coinvolgimento delle Parti Sociali sarà fondamentale in questo processo di riforma.

La contrattazione territoriale sui bilanci sociali, predisposti dalle autonomie locali, può diventare un modello importante per la riqualificazione del welfare locale, per la riorganizzazione della spesa pubblica e del prelievo fiscale locale e per ribadire il principio della centralità della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative.

In questo contesto i sindacati confederali sono chiamati ad assumere nuove forme di partecipazione e di responsabilità.

Questa crisi incide terribilmente sull'agricoltura e sui redditi delle imprese agricole e zootecniche, sull'occupazione e sull'economia e richiama tutti - istituzioni locali, regione, governo e forze economiche - a operare per contrastare questa deriva. La Regione ha il dovere di definire un Piano di iniziative straordinarie rivolte a mettere a disposizione risorse finanziarie per affrontare organicamente la crisi strutturale che investe il settore agricolo della Sardegna. Le Province sono pronte a dare una mano per rendere coltivato il territorio con progetti agro-eco-ambientali finalizzati alla produzione di derrate e alla conservazione del paesaggio con l'obiettivo di migliorare il benessere dei cittadini, la solidarietà sociale e la sostenibilità ambientale.

L'Unione delle Province Sarde, l'ANCI Sardegna e CGIL CISL UIL convergono sull'opportunità di avviare un confronto in sede di contrattazione territoriale e congiuntamente in sede regionale partendo dai seguenti temi:

#### Fiscalità locale:

In questa particolare fase di crisi economica, nella prospettiva di un federalismo fiscale che dia più ruolo a Province e Comuni, è necessario intervenire per costruire una rete di sostegno pubblico ai redditi delle famiglie in difficoltà, l'imposizione fiscale deve essere improntata sul criterio della progressività individuando, per le famiglie numerose e quelle da più basso reddito da lavoro e da pensione, aree di esenzione e riduzione fiscale.

Nella fase attuativa del presente accordo verranno individuate apposite sedi in cui definire le modalità applicative e gli ambiti dove la stessa troverà attuazione.

#### Anziani e condizioni di non autosufficienza:

L'invecchiamento progressivo della popolazione rappresenta uno dei grandi problemi di oggi e ancora di più del futuro, la non autosufficienza degli anziani crea seri problemi alle capacità economiche e al lavoro di cura delle famiglie riversandosi poi, inevitabilmente, sulla qualità di vita degli anziani.

Investire in questa direzione è sinonimo di civiltà sociale.

UPS, ANCI e CGIL CISL UIL avvieranno immediatamente un'azione congiunta nei confronti della Regione Sarda per un significativo aumento del fondo regionale per la non autosufficienza.

Vanno incrementati i servizi, specie quelli integrati socio-assistenziali e sanitari, capaci di sostenere la domiciliarità, insieme alla diffusione di centri di ritrovo e socializzazione di quartiere per gli anziani.

Vanno migliorate le prestazioni e i servizi attraverso piani individualizzati di assistenza, il potenziamento dell'assistenza domiciliare, in particolare quelle integrate, la razionalizzazione dei servizi esistenti e nuovi investimenti.

La definizione di un albo regionale con articolazione territoriale e l'attività di formazione delle cosiddette "badanti" è oggi indispensabile per garantire agli anziani e alle famiglie degli standard minimi di qualità e sicurezza.

### Integrazione socio-sanitaria:

La legge regionale 23/2005 prevede che le Province e i Comuni, in collaborazione con le ASL, assumano un ruolo centrale nel governo dei servizi sociali e sanitari; si è avviato un percorso di programmazione condivisa che ha visto anche la partecipazione attiva delle Organizzazioni sindacali per la definizione degli ambiti e dei piani di ambito. Questo importante strumento va rafforzato e migliorato, anche legislativamente; servono più risorse e soprattutto va definito meglio il ruolo delle ASL e va incentivata e favorita l'associazione tra Comuni all'interno degli ambiti (PLUS).

### Servizi Pubblici Locali:

Acqua, energia elettrica, gas, rifiuti e trasporti pubblici sono servizi essenziali che devono essere garantiti a tutti i cittadini.

La contrattazione territoriale deve individuare politiche tariffarie commisurate ai redditi delle famiglie, e deve garantire i livelli minimi di accessibilità, con particolare attenzione alle fasce deboli, alle famiglie e persone con gravi difficoltà di reddito e ai titolari di sole pensioni sociali e al "minimo".

Le tariffe devono essere rapportate alla reale situazione economica del nucleo familiare generalizzando l'utilizzo dell'ISEE come strumento di misurazione del reddito.

In particolare le tariffe idriche, quelle sui rifiuti e quelle sui trasporti saranno oggetto di confronto periodico.

Per quanto attiene le tariffe in genere si conviene di costituire a livello territoriale uno specifico osservatorio.

Per quanto attiene i trasporti, le province s'impegnano ad avviare un confronto con il sindacato territoriale per qualificare l'offerta, adeguare il servizio alle reali esigenze dell'utente, soddisfare il fabbisogno delle realtà locali, garantendo i collegamenti minimi essenziali per abbattere l'isolamento.

### Politiche abitative:

UPS, ANCI e CGIL CISL UIL si attiveranno perché la Regione Sarda incrementi il fondo per le politiche abitative.

Anche gli enti locali territoriali, compatibilmente con le risorse disponibili, è necessario che avviino interventi di investimento nell'edilizia residenziale pubblica finalizzata alla realizzazione di alloggi per giovani coppie, famiglie in difficoltà, anziani, soggetti a rischio di esclusione e studenti.

I comuni attiveranno in sede locale spazi di confronto con il sindacato per rilanciare e qualificare la politica abitativa.

### Servizi per l'infanzia:

UPS, ANCI e CGIL CISL UIL condividono sulla necessità di aumentare l'offerta di asili nido e di scuole per l'infanzia e si attiveranno con i livelli istituzionali competenti (Regione e Stato) per individuare le risorse adeguate.

Sono inoltre necessarie politiche di sostegno alle famiglie a partire dalla definizione dei tempi e degli orari compatibili con le attività lavorative, in particolar modo per le donne.

### Diritto allo studio:

I recenti provvedimenti assunti a livello nazionale sulla riorganizzazione della rete scolastica, la revisione degli ordinamenti e l'utilizzo delle risorse, creano nuovi problemi per l'esercizio di un diritto costituzionale primario come l'accesso all'istruzione.

Nella nostra regione la cancellazione di plessi scolastici, soprattutto nei piccoli comuni, è causa e conseguenza dello spopolamento delle zone interne, favorisce l'abbandono scolastico soprattutto da parte dei ragazzi appartenenti alle famiglie in grave stato di disagio sociale e povertà.

Va pertanto costruita una nuova opportunità che rafforzi il rapporto tra scuola e territorio attraverso il miglioramento dell'offerta formativa (istruzione e formazione), la valorizzazione dell'autonomia scolastica, l'integrazione degli immigrati e degli alunni diversamente abili.

### Segretariato Sociale:

Il Segretariato Sociale è uno strumento indispensabile per valutare, orientare, informare, facilitare l'accesso ai servizi dei cittadini.

A tale scopo è importante costruire una rete integrata tra enti locali e uffici sindacali diffusi nel territorio per garantire accessi più capillari e offrire informazioni più puntuali e precise.

Si possono prevedere anche momenti di confronto comuni, utili anche ai fini della promozione e della programmazione sulla base delle migliori capacità di leggere i cambiamenti e i nuovi bisogni della popolazione.

### Conclusioni

UPS, ANCI, CGIL CISL UIL Sardegna si attiveranno perché il confronto su questi temi si sviluppi in tutti i livelli territoriali lasciando la piena autonomia nella definizione delle priorità e nelle modalità di intervento agli Enti Locali.

A tal proposito le parti convengono sulla necessità di costruire un osservatorio regionale con il compito di monitorare l'andamento della Contrattazione Sociale Territoriale e di diffondere, in tutte le realtà locali, le buone pratiche realizzate.

Cagliari, 17/11/2009

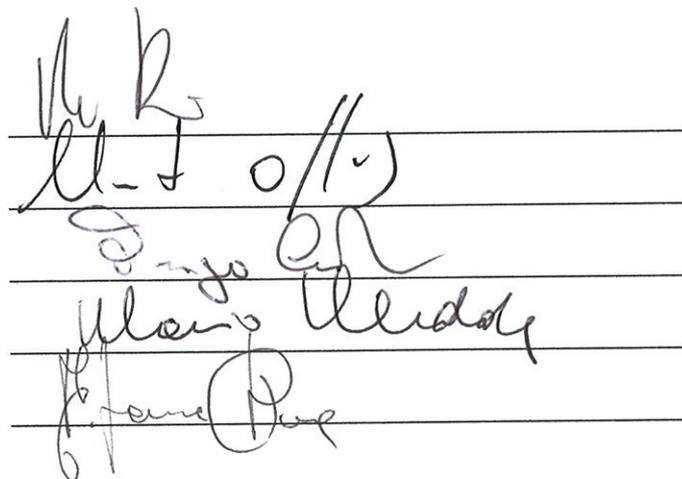
UPS Sardegna

ANCI Sardegna

CGIL Sardegna

CISL Sardegna

UIL Sardegna



The image shows five horizontal lines, each with a handwritten signature written over it. The signatures are in black ink and appear to be cursive. The first signature is the most legible, starting with a large 'M'. The second signature is followed by the handwritten text '0/1/1'. The third signature is followed by '0/1/1'. The fourth signature is followed by '0/1/1'. The fifth signature is followed by '0/1/1'.